

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

20

martedì 16 maggio 2006

Unità LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

“I RAGAZZI
DELLA VIA PAL”

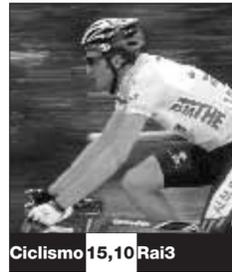
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Vaccino

I medici tedeschi consigliano ai turisti e ai tifosi che andranno in Germania di vaccinarsi contro il morbillo, poiché è in corso una forte epidemia in Vestfalia. Negli stadi e nei luoghi di raduno, infatti, la probabilità di contagio è abbastanza elevata



Vela 14,00 La7



Ciclismo 15,10 Rai3

INTV

■ 11,00 SkySport3
Tennis, Masters di Amburgo
■ 11,10 SkySport2
Basket, C.Bologna-Treviso
■ 12,25 Rai3
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
■ 13,00 Italia 1
Studio Sport
■ 13,00 SkySportEx.
Tennis, Wta di Roma
■ 13,50 SkySport2
Rugby, Biarritz-Bath
■ 14,00 La7
Vela, America's Cup

■ 14,00 SkySport1
Sport Time
■ 15,10 Rai3
Ciclismo, 89° Giro d'Italia
■ 15,35 SkySport2
Volley, Macerata-Treviso
■ 18,10 Rai2
Rai TG Sport
■ 21,00 SkySport2
Motori, Nascar Nextel Cup
■ 21,30 SkySport3
Nba, N.Jersey-Miami
■ 23,30 SkySport3
Mlb, Baltimora-Boston

Giro, la maledizione di Bettini: volata a Vaitkus

Prima vittoria lituana. Il livornese esulta ma è anticipato sulla linea d'arrivo. Basso controlla

di Laura Guerra

UNA TAPPA CHE PER LA PRIMA volta al Giro d'Italia parla lituano, tante scaramucce firmate dagli stranieri e pochi italiani che escono allo scoperto. Corta ma pepata, da Franca-villa al Mare a Termoli, la frazione meno lunga del Giro è stata comunque combattu-

ta nonostante il prevedibile finale a ranghi compatti che ha visto Vaitkus beffare Bettini e Pollack (4° per McEwen). Il tutto sotto gli occhi di Ivan Basso che - guardingo - tappa dopo tappa continua a coccolare la sua maglia rosa. A oltre 70 km dalla fine, la prima azione è firmata Krivtsov e Monnerais ma la loro fuga finisce dopo una trentina di km sotto i colpi di pedale della Quick Step che tiene alto il ritmo per favorire Bettini. Ai piedi della salitella di Portocannone sono già fuori Clement, Scheirlinckx, Devis e Serpa ma Pelizzotti prende l'occasione per uscire dal gruppo, rimontare oltre 20" in poche centinaia di metri e affiancarsi al fuggitivo Davis. Ma l'azione ha poca vita. Durante la salita anche Cunego prova a farsi vedere ma la vicinanza di Basso e dello stesso Bettini lo fa demordere. Garate, compagno di quest'ultimo, prende in mano la testa del gruppo portandolo verso traguardo. Varie scaramucce ed ecco che si intravede lo striscione dell'arrivo, ai 250 metri Bettini trova un varco stringendosi alle transenne alla sua sinistra, Vaitkus per un momento smette anche di pedalare ma riesce comunque ad avere la meglio per una manciata di centimetri. «Sono talmente felice che non riesco ancora a rendermi conto di aver vinto» ha detto il ventiquattrenne lituano mentre il "grillo" livornese alza le mani, per festeggiare d'azzardo e per recriminare: «Sono dispiaciuto perché ho fatto lavorare molto la squadra e il mio trionfo sarebbe stato il giusto ringraziamento. Vaitkus è un bel-

l'avversario che forse sarei riuscito a passare se avessi avuto più spazio sulle transenne: ho perso quella mezza pedalata che poteva darmi la vittoria». Ci riproverà. E intanto, a termine tappa Savoldelli ha spiegato la debacle del giorno prima: «Ho avuto qualche problema di allergia e spero che risalendo verso il nord la condizione torni come quella iniziale perché il Giro si vincerà alle ultime due tappe di montagna».



Tomas Vaitkus Foto Ansa

GiNo d'Italia McEwen e le volate sporche Ha perso un australiano che non mi è simpatico

di Gino Sala

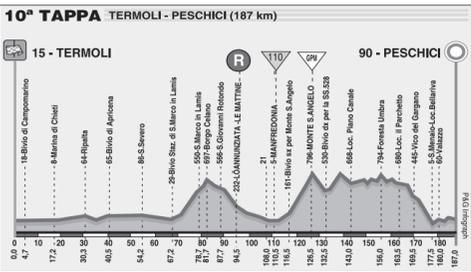
Quella di ieri era la tappa più breve del Giro. Soltanto 127 chilometri per andare da Franca-villa a Termoli, un tracciato che univa la provincia di Chieti alla provincia di Campobasso, località quest'ultima che mi ricorda un'ospitalità mai dimenticata. A quei tempi Campobasso era una delle città più povere d'Italia, povera d'alberghi, povera di tutto e do-

po aver dettato il servizio sulla gara vinto da Roger De Vlaeminck a spese di Pierino Gavazzi, non sapevo dove avrei trascorso la notte se una donna non mi fosse venuta in soccorso mentre ero in cerca di un tetto. Quella signora avanti di età che teneva per mano un bambino si avvicinò al cronista dell'Unità e al suo pilota con parole toccanti. «Ho una ca-

mera senza bagno, ma se non trovate niente di meglio potete accomodarvi. Non chiedo compenso, però se tenete un cappellino da corridore sarà felice il nipotino», fu la richiesta. Il mattino seguente, dopo averci preparato una colazione composta da pane, marmellata e caffelatte, la nostra benefattrice non voleva nulla al di là del cappellino e soltanto dopo una lunga discussione accettò metà dei quattrini lasciati con discrezione in un angolo della cucina. Tornando all'attualità devo prendere nota che le salitelle inserite nel finale di ieri hanno indebolito Robbie McEwen e portato alla ribalta il lituano Vaitkus. Battuto da un soffio Bettini in un volatone dove molti si aspettavano il quarto successo del già citato

McEwen. Non è stato così e se mi è concessa un'impertinza aggiungerò che ciò mi ha fatto piacere. Perché? Perché ogni volta che arrivano le montagne Robbie fa le valigie, torna a casa col pensiero rivolto al Tour dove conclude l'avventura. Dunque, Milano non vale Parigi per l'australiano di Brisbane e scommetto che sarà così anche stavolta. Oggi il Giro andrà da Termoli a Peschici con una prova pianeggiante soltanto nella prima parte. Chi è lontano da Basso potrebbe esibirsi in qualche attacco, in colpi di mano che potrebbero risolvere chi ha il compito di recuperare, ma sarà la lunghissima cronometro di giovedì, i cinquanta chilometri scanditi dal tic-tac delle lancette di Pontedera a fornire un risultato importante.

La tappa di oggi



Ordine d'arrivo

- 1) Tomas Vaitkus (Lit/AG2R Prevoyance) in 3h05'13" (abb. 20")
- 2) Paolo Bettini (Ita) s.t. (abb. 12")
- 3) Olaf Pollack (Ger) s.t. (abb. 8")
- 4) Robbie McEwen (Aus) s.t.
- 5) Philippe Gilbert (Bel) s.t.
- 6) Alexandre Botcharov (Rus) s.t.
- 7) Manuele Mori (Ita) s.t.
- 8) Axel Maximiliano Richeze (Arg) s.t.
- 9) Leonardo Duque (Col) s.t.
- 10) Alessandro Spezzaletti (Ita) s.t.
- 22) Damiano Cunego (Ita) s.t.
- 27) Ivan Basso (Ita) s.t.
- 32) Paolo Savoldelli (Ita) s.t.
- 33) José Rujano Guillen (Ven) s.t.
- 34) Danilo Di Luca (Ita) s.t.
- 41) Gilberto Simoni (Ita) s.t.
- 48) Jan Ullrich (Ger) s.t.

Classif. generale

- 1) Ivan Basso (Ita/Team CSC) in 34h46'30"
- 2) José Gutierrez Cataluna (Spa) a 1'34"
- 3) Damiano Cunego (Ita) a 1'48"
- 4) Paolo Savoldelli (Ita) a 2'35"
- 5) Serguei Honchar (Ucr) a 2'43"
- 6) Danilo Di Luca (Ita) a 2'48"
- 7) Gilberto Simoni (Ita) a 3'20"
- 8) Giampaolo Caruso (Ita) a 3'23"
- 9) Tom Danielson (Usa) a 3'31"
- 10) José Luis Rubiera (Spa) a 3'39"
- 11) Andrea Noè (Ita) a 3'45"
- 12) Luca Mazzanti (Ita) a 3'50"
- 13) Victor Hugo Pena Grisales (Col) a 4'21"
- 14) Francesco Vila Errandonea (Spa) a 4'38"
- 15) Francesco Blotti (Ita) a 4'56"
- 16) Roberto Laiseka (Spa) a 4'57"
- 17) Sylwester Szmyd (Pol) a 5'03"



In Breve

Lazio
● **Petardi in ufficio di Lotito**
Alcuni petardi sono stati lanciati nel pomeriggio di ieri all'interno del giardino della villa di viale di Porta Ardeatina, sede degli uffici della Snam Lazio Sud, una delle società del presidente della Lazio Claudio Lotito. Due donne, per lo spavento, sono state soccorse all'ospedale S.Giovanni.

Inter
● **Mancini vicino riconferma**
I dubbi di Massimo Moratti sembrano essersi dissolti, allontanando il fantasma di Capello dall'ambiente nerazzurro e da Mancini, che negli ultimi giorni si era trasformato in un allenatore in bilico. Ma ora non lo è più.

Hockey ghiaccio
● **Mondiali, Italia salva**
Pareggio azzurro per 3-3 con la Slovenia nell'ultima giornata dei Mondiali di Hockey su Ghiaccio a Riga, in Lettonia: risultato comunque prezioso, grazie al quale gli azzurri hanno concluso il girone salvezza a tre punti e evitano la retrocessione.

TENNIS Foro Italico, via alle donne. La Hingis va

MARTINA HINGIS (nella foto) ha battuto Sara Errani 6-0, 6-1 nel 1° giorno degli Internazionali. Sconfitta 3-6 6-3 7-5 alla Kirilenko: al 2° turno sfiderà in un derby Francesca Schiavone, che ha usufruito di un bye.

CALCIOMERCATO Rossoneri pronti ad annunciare l'ingaggio dell'attaccante dell'Arsenal dopo la finale di Champions Henry al posto di Shevchenko. E il Milan ci guadagna

Il Milan è vicinissimo a Henry. Ieri il club rossoneri ha raggiunto l'accordo con il 28enne attaccante dell'Arsenal e ha praticamente chiuso anche la trattativa con il club inglese. Il Milan spera di riuscire a presentarlo ufficialmente entro la fine della settimana, anche per dare ai tifosi un segnale in un momento non facile per le polemiche sulle intercettazioni, che coinvolgerebbero anche i rossoneri. I dirigenti lavorano da diverse settimane alla trattativa. Sapevano che Shevchenko voleva andarsene, e si sono mossi per tempo, trovando subito la disponibilità di Henry. Che, dopo sette anni in Inghilterra, aveva voglia di cambiare.

L'Arsenal, a cui era legato da un contratto fino al 2007, ha provato a trattenerlo con una sontuosa offerta (9 milioni netti a stagione). Ma Henry ha ribadito ai dirigenti londinesi che non era «una questione di soldi» ma di avere invece bisogno di nuovi stimoli. Così ha scelto il Milan. Corteggiatissimo anche dal Barcellona (il primo club a contattarlo) il francese ha preferito i rossoneri perché vuole tornare a misurarsi nel campionato italiano, in cui ebbe una breve e sfortunata esperienza con la Juventus nel 1999. Arrivano a gennaio dal Monaco, l'attaccante non riuscì a imporsi, realizzando solo tre gol in 16 gare. Un rendimento che spinse i bianco-

neri a cederlo all'Arsenal. Curiosamente, nel '99 l'allenatore della Juventus era proprio l'attuale tecnico rossoneri Ancelotti, a cui molti rimproverarono di utilizzare il francese da esterno di centrocampo. Circostanza che non ha però dissuasato Henry dall'accettare la proposta del Milan. In cui, oltre a cercare una piccola rivincita personale, il centravanti potrà mantenere lo status di stella assoluta che aveva a Londra. Un ruolo che a Barcellona avrebbe perso, diventando il "numero due" dopo Ronaldinho, che domani affronterà nella finale di Champions League a Parigi. A Milano il francese prenderà invece il posto del giocatore più im-

portante, Shevchenko, destinato al Chelsea di Abramovich. L'ucraino, che negli ultimi tempi aveva avuto diversi dissidi con Ancelotti, si è lasciato tentare dalle lusinghe economiche del club britannico e dalle insistenze della moglie, desiderosa di trasferirsi a Londra. Dalla sua cessione il Milan otterrà i soldi per prendere l'attaccante francese. Un sostituto di lusso, preferito al centravanti del Manchester United Van Nistelrooy. Un altro giocatore che i rossoneri hanno seguito a lungo, ma che alla fine hanno scartato per i suoi problemi fisici. Henry, che ha anche un anno in meno rispetto all'attaccante olandese, è invece perfettamente integro ed è

reduce da un'ottima stagione. Se l'Arsenal è arrivato in finale di Champions League lo deve soprattutto ai suoi gol. Le reti che gli chiede anche il Milan, che con lui cambierà qualcosa a livello tattico. Gilardino, che quest'anno ha spesso dovuto sacrificarsi per lasciare spazio in area a Shevchenko, tornerà a giocare da prima punta, come preferisce. Henry gli giostrerà accanto da seconda punta larga, libera di muoversi su tutto il fronte d'attacco e di deliziare con le sue invenzioni un pubblico esigente come quello di San Siro. Che, nonostante tutto, potrebbe ancora avere voglia di calcio.

Luca De Carolis

Dalla ricerca al sorriso

Sostieni la ricerca sui nuovi farmaci antiblastici per i bambini con leucemie e tumori presso la Divisione di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli destinando il 5% dell'Irpef alla

FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA
C.F. 97107680585

Tipologia "ONLUS e non profit"

Consulta il sito
www.neuroncologia.it

